

16. ART NOUVEAU

LA BELLE ÉPOQUE E L'ARTE IN UN MONDO CHE CAMBIA

Gli ultimi anni dell'800 e i primi del 900 sono un periodo di relativa **pace fra le potenze europee**, tanto da essere indicati genericamente come la **Belle Époque**.

Tuttavia questi anni sono contrassegnati anche da una **profonda crisi** di cui si vedono le conseguenze in quasi tutti gli artisti. Da un lato prosegue l'**ottimistica fede nel progresso** scientifico, che appare inarrestabile e tale da portare a soluzione ogni problema umano, dall'altro ci si rende conto che questa "felicità" universale è solo apparente: **la borghesia si arricchisce sfruttando i lavoratori**, la cui spiritualità è uccisa dalla macchinizzazione.

Il **Decadentismo** è la risposta: per evadere la materialità volgare della realtà ci si rifugia in un **mondo immaginario intimo e raffinato**.

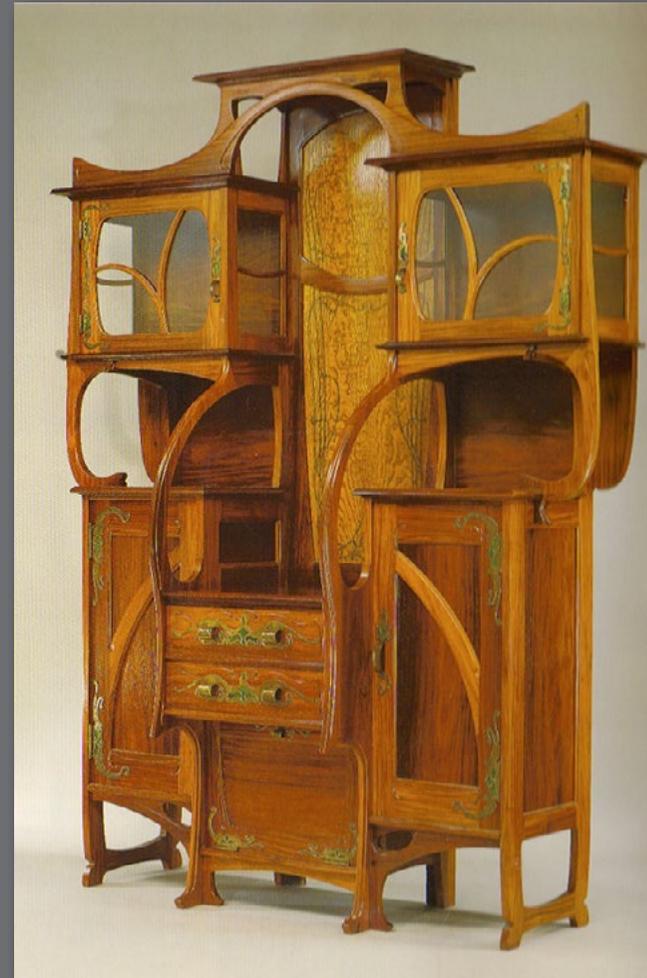


René Lalique, Donna Libellula 1898

È in questo clima «decadente» che nasce in Europa un movimento con caratteristiche simili ma diverse denominazioni in ogni nazione:

- **Art Nouveau** in Francia
- **Modern Style** in Inghilterra
- **Modernismo** in Spagna
- **Jugendstil** in Germania
- **Secessione** in Austria
- **Liberty** o floreale in Italia

La prima definizione italiana fa riferimento al nome dell'inglese **Arthur Liberty** il quale, fin dal 1875, aveva fondato a Londra una ditta che commerciava **arredi di alto livello** qualitativo, ma nel contempo destinati ad un **vasto pubblico**.



Arredi liberty





Una delle caratteristiche comuni a tutti i filoni dell'Art Nouveau è proprio quella di voler rendere **esteticamente validi gli oggetti di uso comune** che le industrie diffondono, per salvaguardarli dall'appiattimento e dalla banalizzazione della produzione in serie.

Non è una novità in quanto, già nella metà dell'Ottocento il prussiano Michael Thonet aveva prodotto la sua famosa sedia in legno curvato n.14.

La **Thonet 14**, brevettata nel 1859 e venduta in decine di milioni di pezzi, era un perfetto **mix di tecnica ed estetica**: realizzata con 6 soli pezzi da unire con 10 viti era robusta, essenziale ed economica.

Tra l'altro, con la **curvatura** dei suoi elementi anticipa straordinariamente il linguaggio tipico del Liberty.

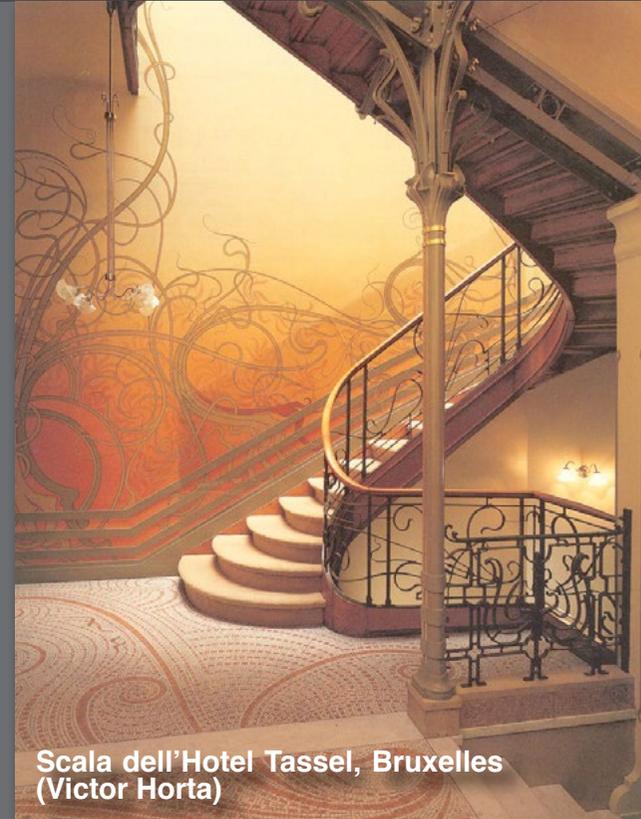
approfondimento sulla [Thonet n.14](#)



Gli elementi caratterizzanti l'Art Nouveau sono:

- l'uso della **linea curva**
- l'uso del **colore piatto**
- il **decorativismo**
- l'aspirazione alla **modernità**
- il riferimento al **mondo vegetale**
- la ricerca di una **nuova bellezza nei prodotti industriali**
- l'applicazione di questo stile in **ogni forma di produzione artistica** (architettura, pittura, scultura, arredi, monili, oggetti d'uso, abbigliamento, pubblicità, grafica)
- la **stilizzazione** dei motivi ornamentali
- l'insistenza sulla **figura femminile** e sulla sua eleganza

la bellezza femminile per **Alphonse Mucha**



Scala dell'Hotel Tassel, Bruxelles (Victor Horta)

Dettaglio dell'Hotel Solvay, Bruxelles (Victor Horta)



L'**Art Nouveau** trovò alcune delle sue espressioni più significative nel campo dell'architettura. In Belgio si trovano le prime opere liberty dove opera **Victor Horta** (1861-1947).

Nei suoi palazzi **Solvay** e **Tassel** gli elementi strutturali a vista (in ghisa o ferro) divengono contemporaneamente elementi decorativi.

Prevalgono le **superfici vetrate** che creano un **dialogo tra interno ed esterno**, la **linea curva** che flette le pareti e informa anche il più **piccolo dettaglio**.

video su [Horta](#)



In Francia **Hector Guimard** (1867-1942) ridisegna le **entrate della metropolitana** (ancora oggi esistenti) con elementi in **ghisa** ondulati come fiori, conferendo loro un **aspetto organico e vitale**.

approfondimento sulle **pensiline di Guimard**



tipo a balaustrata



tipo ad edicola A



tipo ad edicola B

In Spagna operò **Antoni Gaudì** (1852-1926), una delle personalità più indipendenti, estrose e creative. La sua figura è difficilmente riconducibile alle principali correnti europee ma è coerente con lo **sviluppo culturale spagnolo** nel quale, nel corso dei secoli, sono confluiti elementi islamici e zingareschi su un substrato popolare ricco di **colore**.

Gaudì **plasma le forme** in modo indipendente dalle geometrie obbligate dalla struttura architettonica ottenendo degli **oggetti quasi scultorei e fantasiosi**.

Esemplare è **casa Milà, detta La Pedrera** (1910 - patrimonio Unesco): i suoi prospetti ondulati proiettano all'esterno la dilatazione degli ambienti interni e ogni piccolo **dettaglio** è mosso e **organico**.

video su [Gaudì](#)

Approfondimenti sul sito dedicato a [La Pedrera](#)



A **Casa Batllò** Gaudì opera la ristrutturazione di un preesistente edificio in cui viene annullato ogni spigolo a favore di un **esuberante dinamismo** e **forme morbide** e flessuose.

Evitando la ripetizione modulare, il prospetto della facciata si diversifica tra i vari piani.

Il pianterreno è più rientrato ed è svuotato da un **portico con tre archi** centrali. Il primo piano mostra le **sporgenze di balconi** finestrati e di **forme ovali** che si dilatano deformando anche i balconi del piano superiore. Seguono due piani provvisti di **balconcini tondeggianti** a forma di **maschere**. Infine l'attico asimmetrico, provvisto di **balconcino** e torretta medievaleggiante con un **pinnacolo** che sembra di panna montata.

Il coronamento assume forme molto fantasiose ed è decorato con **ceramiche colorate** e scabre che ricordano le scaglie di un rettile.

Approfondimenti sul sito dedicato a **Casa Batllò**





Altri particolari di Casa Batllò



video-animazione di [Casa Batllò](https://www.casabatllo.com/)

Presso il **Parco Güell** Gaudí cercò di conservare l'**andamento naturale del terreno** in rilievo, lasciando libero sfogo alla sua **immaginazione**, generando un'opera originale dal profilo sinuoso. Per la sua costruzione fece impiego di **variopinte ceramiche di recupero** e pezzi di vetro, utilizzati come tessere di mosaici colorati, assieme alle sue **sculture** in calcestruzzo, che rappresentano tutto un **universo di animali fantastici**.

Fedele al suo stile, Gaudí creò un'opera che si integra nella natura e che la riproduce: tra gli esempi la passeggiata coperta con delle **colonne che hanno le forme dei tronchi** degli alberi o delle stalattiti, le fontane e le arcate artificiali di roccia.



Parco Güell - Barcellona



In cima alla scalinata principale con la fontana a forma di **salamandra** (simbolo dell'alchimia e del fuoco) si trova la **sala ipostila**, realizzata come un tempio classico greco. Questa sala, chiamata anche sala delle 100 colonne (benché soltanto 85 siano state completate), si situa sotto la **piazza centrale del parco**. La piazza è delimitata da un **sedile sinuoso come un serpente** di 150 m di lunghezza. Su questa panchina straordinaria, seduti in curva, si è al riparo e si vedono i propri vicini, in uno spazio intimo, pur avendo la vista sul resto della panchina.

Approfondimenti sul sito dedicato al [Parco Güell](#)



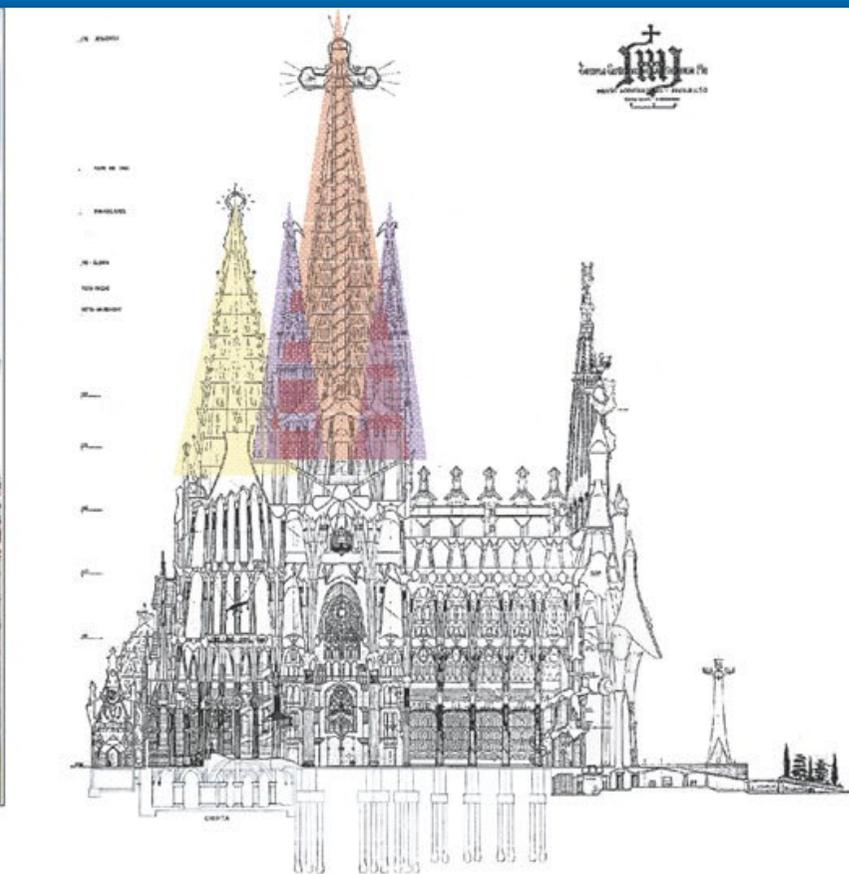
“SAGRADA FAMILIA” (1883-1926, incompiuta) Antoni Gaudì - Barcellona

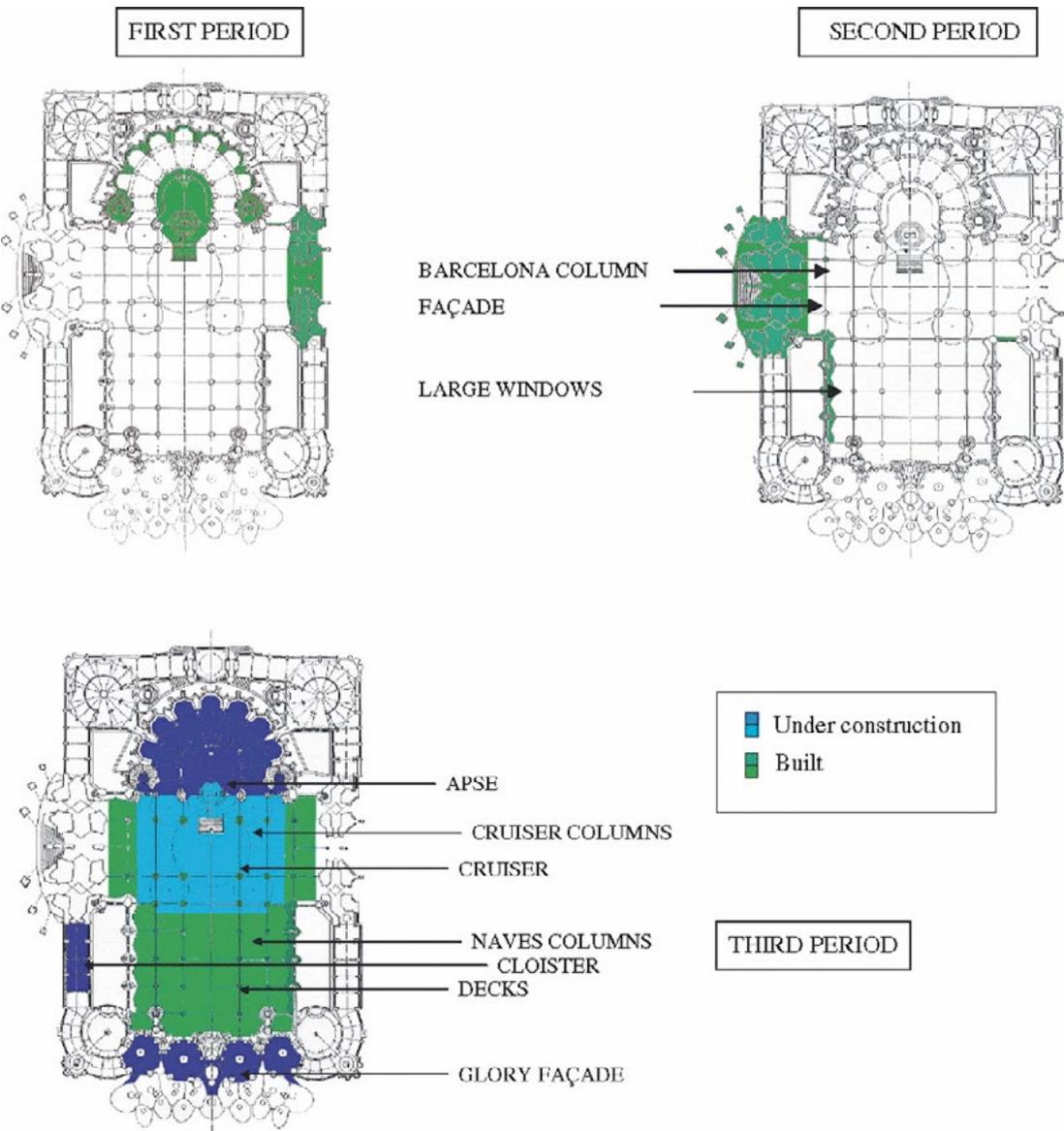


L'ultima opera di Gaudì, ancora incompiuta, pur riallacciandosi al **neogotico ottocentesco**, nasce dalla **fantasia** come un castello di sabbia: una struttura che è **medievale solo all'apparenza** poiché l'autore spinge all'estremo delle loro possibilità le **leggi statiche dell'architettura gotica** con membrature fantastiche ricche di significati simbolici.



Il progetto originale di Gaudì, prevede la costruzione di **tre facciate**, ognuna dotata di **quattro imponenti torri campanili** con scale a chiocciola all'interno: la **facciata della Natività** ad est (le cui decorazioni, molte delle quali richiamano la natura, celebrano la nascita di Gesù Bambino), la **facciata della Passione** ad ovest (le cui sculture illustrano drammaticamente la Passione e la morte di Gesù Cristo) e la **facciata della Gloria** a sud (incentrata sulla Resurrezione ed ancora in costruzione). Il progetto originale di Gaudì comprende ben **18 torri** rappresentanti i 12 apostoli, i 4 evangelisti, la Madonna e, la più alta di tutte, Gesù.



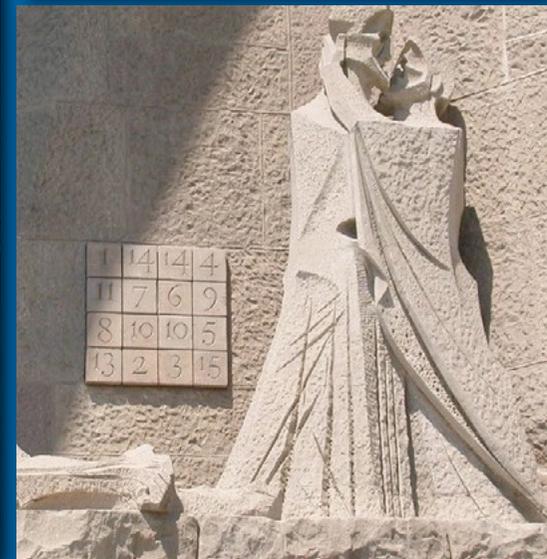
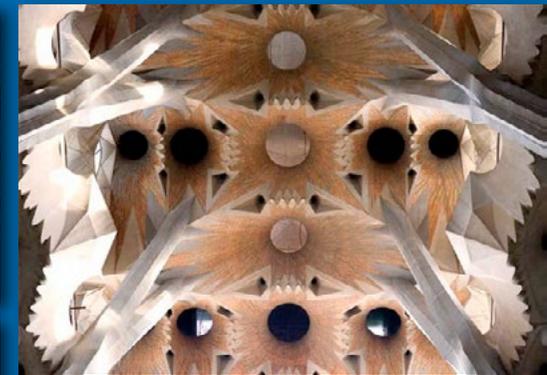
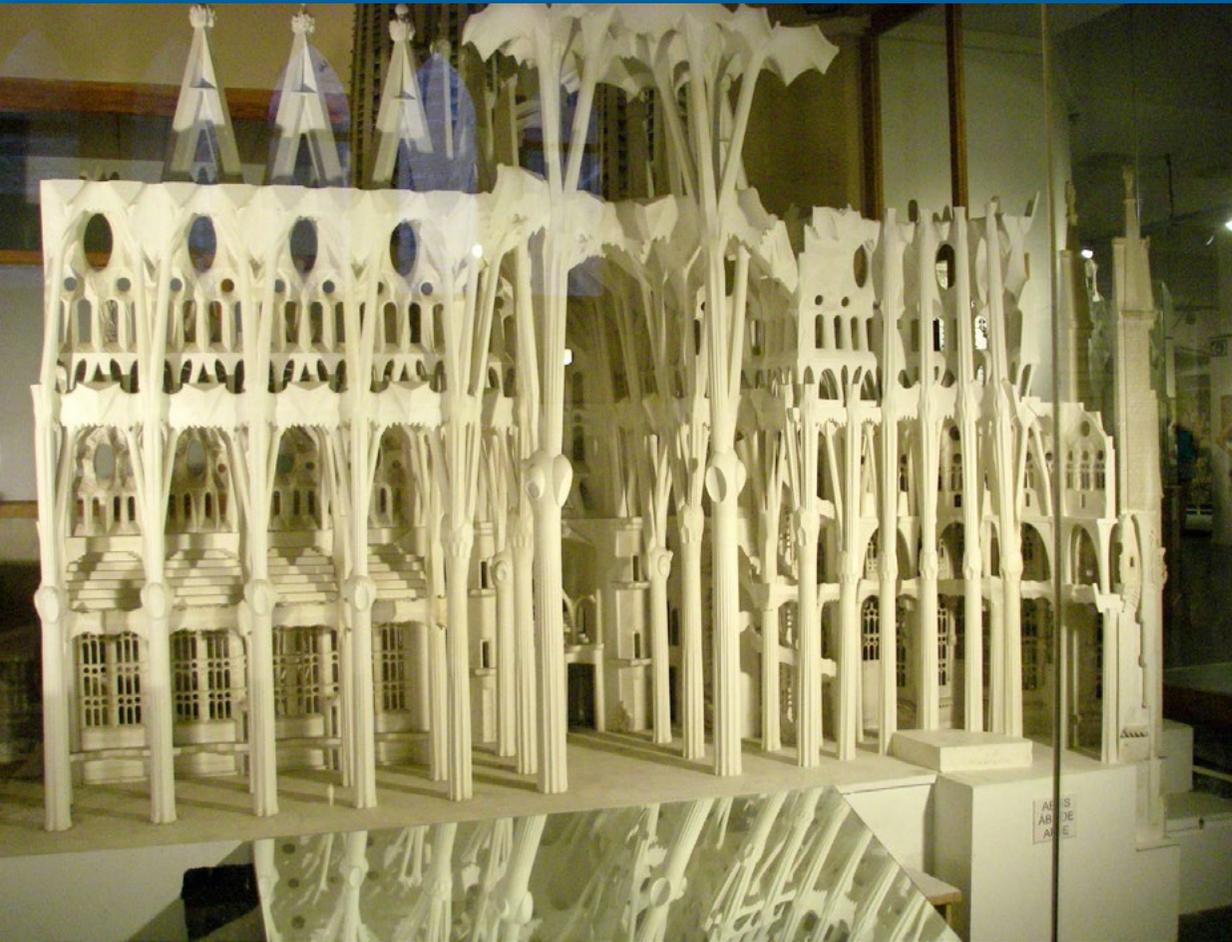


Una delle esigenze primarie di Gaudí era di realizzare un'opera "aperta", in perpetua costruzione. Quindi non semplicemente architettura sacra, ma omaggio a Dio.

Il compimento della Sagrada Família avrebbe dovuto fondarsi su principi teorici secondo cui la linea dritta sarebbe propria dell'uomo, quella curva della natura e soprattutto di Dio.



La libertà con cui Gaudì operava e **mutava i suoi stessi progetti**, evitando, per esempio, l'utilizzo di elementi consimili (le colonne di uno stesso edificio hanno sezioni e curvature sempre diverse) non gli permise di utilizzare una griglia progettuale costante: per questo abbiamo un'idea di ciò che la Cattedrale avrebbe dovuto essere più da **modelli scultorei** che da disegni di piante e di alzati.



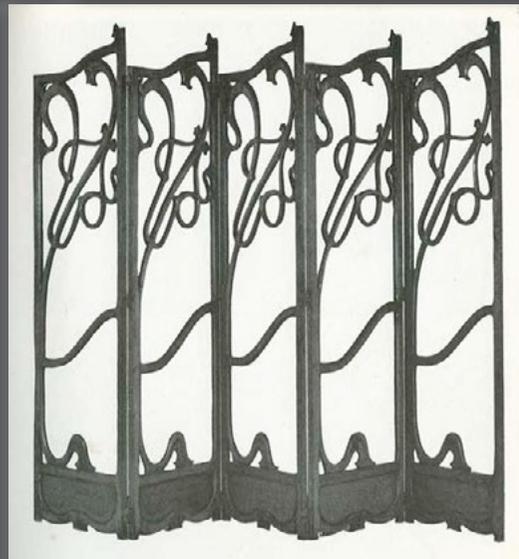
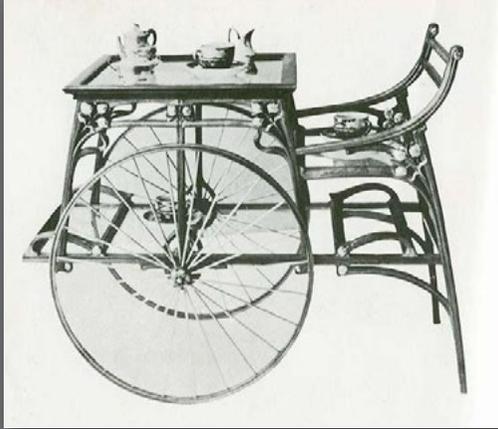


Salone dell'Hotel Villa Igia

In Italia, e in particolare in Sicilia, opera uno dei più autorevoli architetti liberty, il palermitano **Ernesto Basile** (1857-1932). Uomo assai colto, studioso raffinato e sensibile dell'architettura siciliana, arabo-normanna e rinascimentale, dopo un primo periodo di eclettismo Basile giunge ad un linguaggio più autonomo, un **floreale ricco ed estremamente colto**, caratterizzato da una **peculiare interpretazione del rapporto architettura/decorazione**, come negli interni di **Villa Igia**.

Video della scena del ristorante nel film **"Johnny Stecchino"**

Basile diede un contributo originale anche nel campo degli **arredi** realizzati come designer della ditta Ducrot che si distinguono per la **raffinatezza espressiva**.



Chiosco Ribaudò e villino Florio - Palermo

GUSTAV KLIMT (1862-1918)

In Austria la **Secessione viennese** rivendica il diritto di trasmettere una **visione interiore del mondo**, un mondo misterioso, arcano, meraviglioso attraverso una scrittura magica fatta di colore.

Colui che porta avanti queste idee è Gustav Klimt, il pittore **più rappresentativo dell'Art Nouveau**.

In lui prevalgono il **simbolo**, l'**evocazione onirica della realtà**, la **linea elegante e sinuosa**, la **bidimensionalità** delle forme, il **preziosismo cromatico**, le influenze **bizantine, decadentiste e psicanalitiche**.

Ma la sua arte non è solo pura interiorità: riesce a creare poetici **paesaggi** e splendidi **ritratti femminili**.

sito del [Museo Klimt](#)



Le tre età della donna



La Speranza I



La Speranza II



Danae



La Sposa



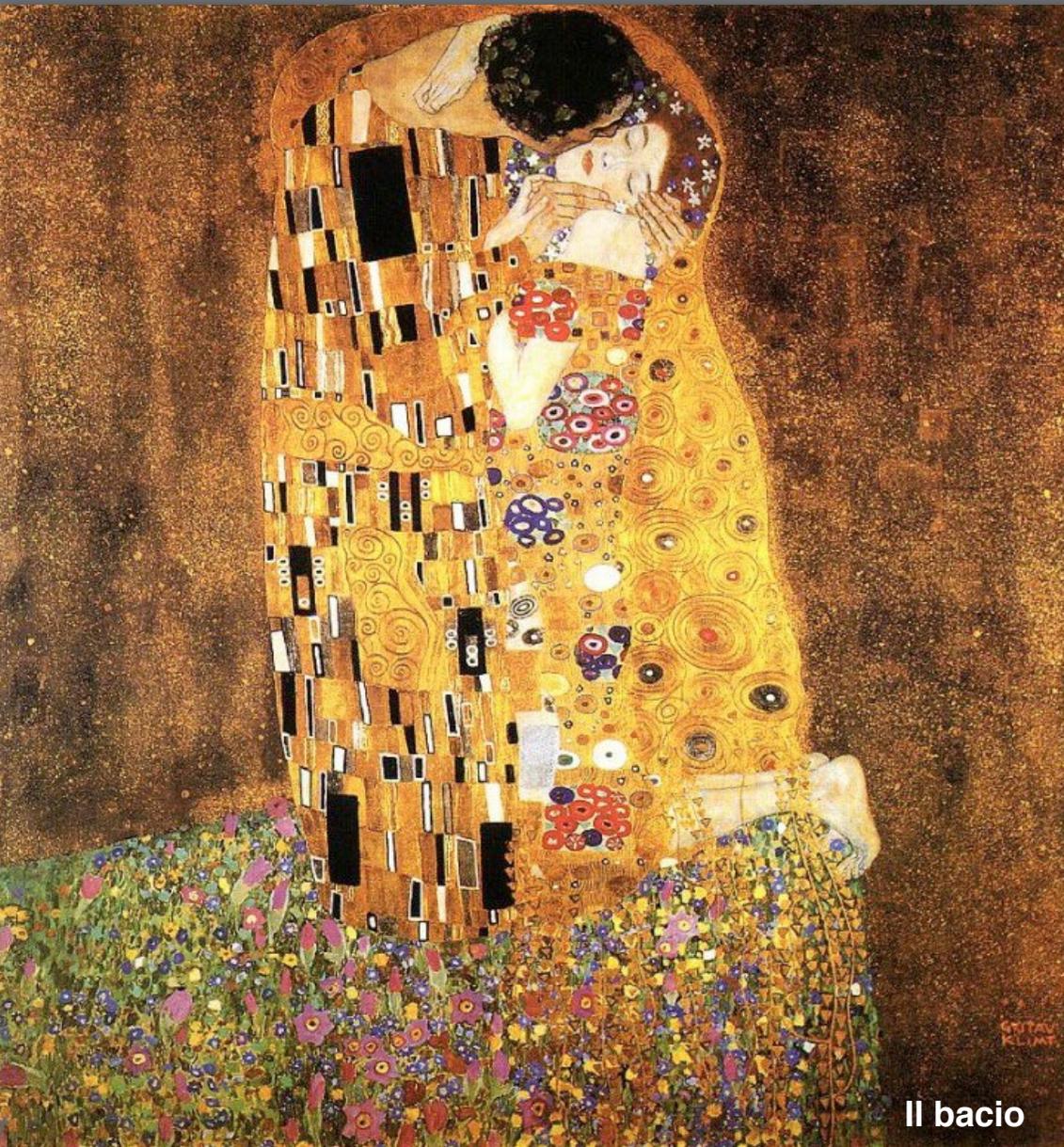
Giuditta I



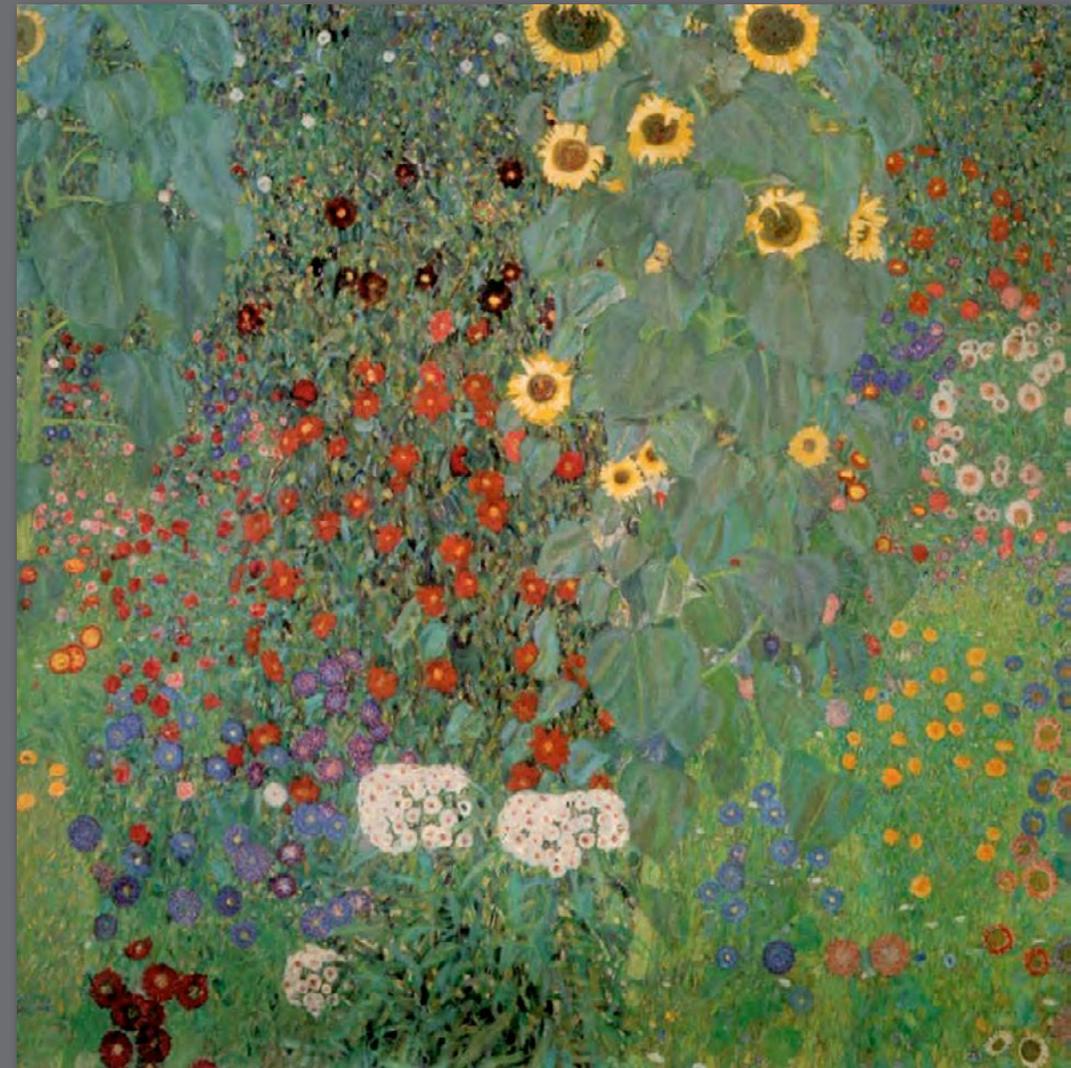
Giuditta II



Ritratto di Adele Bloch-Bauer



Il bacio



analisi del **Bacio**

Fregio di palazzo Stoclet (Bruxelles)



L'albero della vita



approfondimento sull'[albero della vita nella storia dell'arte](#)